



PATTO PER IL FUTURO DELLE NAZIONI UNITE

Informazioni Generali

In seno al c.d. “Vertice sul Futuro”, l’Assemblea Generale ha adottato durante la sua 79° sessione il *Patto per il Futuro*, un documento di 5 capitoli che anela a “rivitalizzare il multilateralismo”. Il Patto rappresenta il culmine del processo di materializzazione della *Nostra Agenda Comune* del Segretario Generale A. GUTERRES, prodotta su richiesta della membership onusiana 4 anni fa.

In un’era di crisi del multilateralismo, l’ampia partecipazione ai laboriosi processi del Vertice del Futuro e ai negoziati sul Patto segnala che la maggioranza della membership onusiana continua a sostenere la cooperazione multilaterale, benchè vi siano numerose istanze di disaccordo sui termini e i rapporti di potere in questo quadro di cooperazione. Il Patto mira, *inter alia*, a garantire che le istituzioni internazionali siano in grado di agire in un mondo che è cambiato radicalmente da quando sono state create. Si tratta di un accordo internazionale di notevole ampiezza tematica, sul quale si è riuscito a trovare consenso in aree tematiche nuove o storicamente oggetto di contesa tra gli Stati Membri.

Il documento include 56 impegni su 5 temi principali:

- | | | | | |
|---------------------------------------|---|--|--|--|
| 1 Giovani e Generazioni future | 2 Sviluppo Sostenibile e Finanziamento per lo Sviluppo | 3 Scienza, Tecnologia e Innovazione e Cooperazione Digitale | 4 Pace e Sicurezza Internazionale | 5 Trasformazione della Governance Globale |
|---------------------------------------|---|--|--|--|

IN RILIEVO: GIOVANI E GENERAZIONI FUTURE

Centrale nella visione di multilateralismo e cooperazione internazionale disegnata dal Patto del Futuro, l’odierna generazione dei giovani rappresenta oggi quella più numerosa nella storia, con un totale di 1.2 miliardi di giovani nella popolazione mondiale. Il Patto riconosce le sfide legate alla gestione del benessere, dello sviluppo sociale, della tutela dei diritti umani per una fascia di popolazione – quella di giovani e bambini – che costituisce i due terzi degli individui in condizioni di povertà a livello globale.

Il testo include quattro aree, sostanziate dalla annessa *Dichiarazione sulle Generazioni Future*, tra le quali si annoverano gli investimenti nello sviluppo socio-economico di giovani e bambini; la promozione, la protezione e il rispetto dei diritti umani di tutti i giovani e l’importanza dell’avanzamento dell’inclusione e dell’integrazione sociale; e la necessità di rafforzare la partecipazione significativa della gioventù al livello internazionale. In particolare, il Patto sottolinea l’importanza dell’inclusione dei giovani e di giovani delegati nelle delegazioni nazionali alle Nazioni Unite e richiede al Segretario Generale la continuazione delle consultazioni per accrescere la partecipazione dei giovani nei processi intergovernativi e nel sistema di istituzioni onusiane.



In linea con le aree prioritarie sui giovani del testo, la *Dichiarazione sulle Future Generazioni* delinea per la prima volta in seno all'Assemblea Generale 10 principi guida per salvaguardare il benessere delle generazioni future, articola 23 impegni multilaterali e definisce 8 azioni specifiche per gli Stati Membri al fine di implementare la visione racchiusa nel testo del Patto. Di rilievo è la transizione nel corso dei negoziati da un'attenzione ai *diritti* delle generazioni future nelle prime bozze circolate agli *interessi* delle stesse del testo finale – un significativo indebolimento dell'apporto della Dichiarazione alla operazionalizzazione del concetto di *giustizia* intergenerazionale.

LE RACCOMANDAZIONI DEL PATTO PER UN MULTILATERALISMO IN CRISI

La presenza di *policrisi*, quali le recrudescenze di conflitti internazionali, la pandemia da COVID-19 e i cambiamenti climatici, aggravano il percorso già a rilento degli Stati Membri verso il pieno raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Un'enfasi naturale del Patto è dunque sull'urgenza di accelerare **l'attuazione dell'Agenda 2030** al fine di raggiungere gli SDG entro la fine del decennio, concentrando l'azione multilaterale e i finanziamenti pubblico-privati sulle aree di 'azione trasformativa' identificate nell'Agenda e reiterate nella *Dichiarazione Politica sugli SDG* del 2023. Inoltre, con nuovi record assoluto nelle spese militari globali, un picco in quasi tre decenni di vittime nei conflitti armati e circa un quarto della popolazione mondiale residente in aree colpite dai conflitti, il testo raccoglie cinque azioni chiave per promuovere la **pace internazionale e la sicurezza**. Spicca il riferimento agli impegni sul tema di Donne, Pace e Sicurezza e sul coinvolgimento dei giovani nei processi di pace – elementi considerati trasformativi nella promozione di una comunità internazionale pacifica.

AREE DI DISACCORDO NEI NEGOZIATI SUL PATTO

In un contesto storico di “nuovo complesso di incertezze” di ineguaglianze, pressioni planetarie e polarizzazione, il Patto offre molti elementi encomiabili a livello retorico ma mette a nudo temi di disaccordo. In primis, l'architettura finanziaria internazionale, sulla quale persiste un disaccordo sul foro nel quale riformarla tra Assemblea Generale (dove vige il principio del *One-Nation-One-Vote*) o altri consessi quali il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale (i cui processi decisionali prevedono invece un voto ponderato). La riforma del Consiglio di Sicurezza continua inoltre ad accedere dispute sull'espansione dell'organo con nuovi membri permanenti o solamente eletti, e sulla concessione del potere di veto ad eventuali nuovi membri permanenti. Altri temi notevoli di tensioni includono la transizione dalle fonti fossili e le riparazioni per perdite e danni causati dai cambiamenti climatici e l'inclusione del divieto delle armi nucleari in linea con il Trattato rilevante (TPNW).